DOMENICA-LUNEDI 25-26 FEBBRAIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 48

Direzione e Amministrazione
Via di Pramporo N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La visita di Mussolini e Giuriati alla sede della confeder. delle corporazioni fasciste

Un milione e 300 mila organizzati

ROMA, 24. — Oggi il Presidente del Consiglio assieme al ministro Giuriati si è recato a visitare ufficialmente la nuova grandiosa sede della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste che recentemente si è trasferito da Bologna a Roma in Via Torino 117.

Al suo arrivo l'onor. Mussolini è stato fatto segno a una calda dimostrazione di calda simpatia dal parte della grande folla che a stento era trattenuta da cordoni della milizia nazionale in servizio d'ordine.

Egli è stato ricevuto da Edmondo Rossoni segretario generale della confederazione, dai vice segretari Cucci ni ed Isola, da Racheli e Fornacciari dirigenti della confederazione dalla agricoltura, da Turrisi per la corporazione della industria, da Terlizzi della corporazione dell'impiego, da Bisi per il teatro, da Tommosi per i porti, da Di Giacomo per le professioni intellettuali, dal segretario della federazione provinciale di Roma avv. Pirera della federazione fascista laziale e del fascio romano.

Rossoni ha accompagnato quindi il Presidente e l'onor. Giuriati a visitare tutti i locali della sede che comprende i numerosi uffici delle corporazioni nazionali e la direzione e l'amministrazione dell'organo della confederazione «Il lavoro d' Italia».

L'onr. Mussolini si è molto compiaciuto per la perfetta organizzazione e per la magnificenza degli uffici, dichiarando che la sede è ben degna del lavoro nazionale.

Dopo la visita che è stata lunga e minuziosa, Rossoni ha fatto la presentazione di tutti i dirigenti e rappresentanti presenti ed a nome di un milione e trecentomila organizzati quanti ne conta oggi la confederazione ha voluto offrire una copia del distintivo in oro al capo del governo che ha vivamente gradito l'omaggio.

Alla fine il presidente ha parlato agli intervenuti raccolti nel vasto salone delle adunanze.

Cari amici, egli ha detto, il fatto che io sono venuto tra voi in forma ufficiale, se mi è concesso di impiegare questa parola un poco ambigua, mi dispensa da un lungo discorso.

La mia visita ai vostri locali significa che il governo fascista che ho lo onore di rappresentare intende di tenere assidui contatti, di stabilire rapporti quotidiani con quella parte eletta delle classi operaie italiane che si raccoglie nelle corporazioni fasciste. Ho la impressione netta che le masse lavoratrici italiane seguano con simpatia il governo fascista. Sentono che il governo fascista quando impone delle leggi o attua delle riforme obbedisce sempre a criteri di ordine generale e nazionale non già ad interessi di singoli o di categoria. Posso annunciarvi che nei prossimi consigli dei ministri diventerà legge dello stato la giornata lavorativa di otto ore. Altri provvedimenti che si facciano io penso di notevole vantaggio alle classi che lavorano saranno adottati nei prossimi giorni. Il governo chiede agli operai ai tecnici ai datori di lavoro la disciplina.

La gente che lavora è più di ogni altra interessata all'opera di ricostruzione nazionale che il governo persegue con tenacia inflessibile.

— Viva l' Italia del lavoro!!! Viva l' Italia fascista!!!

Alte acclamazioni hanno accolto le dichiarazioni del presidente che sceso sulla via è salito nella sua automobile e si è allontanato fra nuove vibranti manifestazioni.

Importanti decisivi colloqui per l'accordo nazional-fascista

ROMA, 24. — La riunione della commissione fra nazionalisti e fascisti ieri rinviata per l'assenza di alcuni autorevoli membri avrà luogo lunedì 26 alle ore 15 al Palazzo Marignoli.

Risulta che sono avvenuti frattanto importanti e decisivi, coloqui per cui è facile arguire che i termini dell'auspicato accordo sono ormai nelle loro linee principali fissati con sicurezza di accordo e di reciproca soddisfazione.

I deputati riformisti esposero all'on. Mussolini il loro programma

ROMA, 24. — Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi una commissione di deputati riformisti composta degli onor, Berardelli e La Loggia.

All'udienza assistevano anche il sottosegretaro alla preidenza onor. Acerbo e il comm. Michele Bianchi segretario al ministero degli interni. I due deputati riformisti anche a nome di altri loro colleghi meridionali hanno rilevato:

1. Che nell'estremo mezzogiorno di Italia il bolscevismo non potè penetrare agitando un programma di azione sociale su una linea che valse a distogliere le masse dall'estremismo bolscevico. In tutta la Sicilia e la Calabria non fu eletto nel 1919 alcun deputato socialista e nel 1921 ne riuscirono 5 su 77 mentre risultarono 10 riformisti in Sicilia e due in Calabria.

2. Che i riformisti bissolatiani furono fra i primi propulsori dell'interventismo sotto l' impulso di Leonida Bissolati, di Cesare Battisti e di Giuffrida de Felice, per non parlare che dei morti, costituirono con altri partiti avanzati interventisti la unione socialista nazionale, dando insieme alla guerra ed alla resistenza interna del paese contributo di sangue, di propaganda e di attività.

Ricordato il consenso già dato al governo attuale, sin dalla sua prima presentazione alla Camera, con aperto riferimento al pensiero tradizionale del loro partito sugli indiscutibili diritti della patria e del lavoro, e richiamandosi alla dichiarazione fatta dal capo del governo nell'ultima seduta della camera di non respingere alcuna collaborazione alla fine di aumentare la coesione degli spiriti del paese, hanno comunicato in proposito di vivificare sopratutto nel mezzogiorno d' Italia il partito riformista italiano sulle orme segnate dal pensiero e dalla azione di Leonida Bissolati e di Cesare Battisti ed hanno espresso la fiducia che le organizzazioni sindacali e cooperative, esistenti nel mezzogiorno d' Italia su una linea nazionale sebbene apolitica, saranno garentite efficacemente dai poteri dello Stato per la più efficace loro collaborazione all'opera intesa alla ricostruzione nazionale.

Il presidente ha ricordato ai due deputati che parte integrante dell'azione del governo è la tutela delle varie forme di organizzazioni a carattere nazionale e perciò senza alcun dubbio anche le organizzazioni riformiste che si tengono nell'ambito della disciplina nazionale. Per il resto il presidente si è riservato di dare una risposta per iscritto.

L'arrivo a Torino della Princ. Iolanda

TORINO, 24. (notte per telefono).

Col diretto delle 10.50 sono giunti in forma privatissima la Principessa Jolanda e il Duca d'Aosta.

La Principessa era accompagnata dal co. e dalla contessa Trinità.

A ricevere i due Augusti ospiti per loro espresso desiderio non si trovavano le autorità.

Sparsasi la voce del loro arrivo vi era però alla stazione una gran folla che improvviso una dimostrazione di simpatia. La Principessa rimase sorpresa a tanta affettuosa dimostrazione.

Il Duca si avviò verso il Palazzo della Cisterna e la Principessa a Palazzo Reale. Poco dopo giungeva colà il fidanzato che si intrattenne ad una colazione intima, alla quale parteciparono anche il co. e la contessa Trinità.

Arresto d'un colonnello e perquisizioni

per irregolarità amministrative

TORINO, 24. (notte per telefono). Venne arrestato il colonnello di fanteria Antonisetti, comandante il corso allievi ufficiali, sotto l'imputazione di gravi irregolarità amministrative. Finora però nulla di positivo si può dire, perchè l'inchiesta iniziata non è finita.

Dalle prime risultanze sembrerebbe che il colonnello speculasse a proprio profitto sulle forniture di generi alimentari destinati alle Cooperative delle sue Scuole Allievi Ufficiali e sottoufficiali.

Nella casa del colonnello è stato operata una perquisizione senza alcun risultato. Nella casa invece del maggiore Buggiante, che sembra impliato nell'affare con altri efficiali, sono state sequestrate 300 mila lire che teneva in una cassetta di sicurezza presso una banca. Il maggiore ha dichiarato che quel denaro apparteneva alla sua signora.

Domanda a procedere

CONTRO L'ON. WILFAN

ROMA, 24 — E' pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato slavo Wilfan così motivata dal procuratore del Re di Trieste: «La federazione dei magistrati della Venezia Giulia, a mezzo del suo presidente giudice di tribunale dott. Rocco, ha prodotto denunzia in confronto del deputato dott. Giuseppe Wilfan perchè questi, addì 13 dicembre 1922, nella locale Pretura Civile dopo che il giudice di tribunale dott. Pietro Caneva gli ebbe ingiunto, mediante ordinanza, durante una udienza di tradurre in lingua italiana un esemplare della petizione presentata dall' onor. Wilfan in lingua slovena, si espresse alla presenza di più persone con le parole: Questa è giustizia da ottentotti».

«A chiarimenti e a prova di fatto che può integrare il reato di cui all'articolo 197 di procedura (oltraggio ad un magistrato in udienza) e in ogni caso l' articolo 194, numero 2, allego la denunzia e il verbale assunto col dott. Caneva e chiedo, visti gli articoli 45 dello Statuto, 183 e seguenti mediante procedura penale, mi venga accordata l' autorizzazione a procedere contro l'onor. Wilfan».

Per la riorganizzazione dei porti del Tirreno

La lega delle tre città industriali

Perchè non si fa altrettanto per l'Adriatico?

ROMA, 24. — L'onorevole Carnazza ministro dei lavori pubblici ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza delle Camere di Commercio di Genova, Milano e Torino, che presentò al ministro un diffuso memoriale circa l'ordinamento ed il funzionamento del porto di Genova.

Il comm. Oberti riassunse in brevi tratti il contenuto del memoriale elaborato con armonica unità di intenti e di criteri dalle Camere di Commercio di Genova, Milano e Torino, mettendo in giusta luce la importanza della schietta concordia fra i maggiori centri industriali e commerciali di Italia nei riguardi di tutti i problemi concernenti la vita e lo sviluppo del nostro massimo emporio marittimo e si soffermò sulle questioni opportunamente lumeggiandone le conclusioni con il problema delle opere portuali e con il funzionamento dell'ente preposto all' amministrazione dell'emporio. Il comm. Oberti espose il pensiero delle Camere di Commercio interessate tenendo presente entrambe le soluzioni che nei riguardi del finanziamento delle opere portuali possono essere prospettate e cioè sia del caso che a tale finanziamento voglia direttamente provvedere lo stato, sia nel caso che il finanziamento stesso venga affidato agli enti locali interessati di Genova e dell'entroterra in obbedienza al principio che sembrava dovesse informare l'azione dell'attuale governo.

Su questo lato del problema il senatore Ricci accennò brevemente alle linee di un progetto finanziario predisposto dal Comune di Genova nella eventualità che lo stato non intendesse direttamente provvedere e inteso a dare facoltà al Comune stesso di attuare sollecitamente i più urgenti lavori portuali con l'ausilio degli enti locali dell'entroterra. Il ministro che ha dimostrato perfettamente di essere a conoscenza di tutti i lati del problema ringraziò delle osservazioni prospettate accennando sinteticamente all'organizzazione svolta finora dall'attuale governo e dando affidamento che il governo stesso sta alacremente occupandosi di una riforma legislativa che consenta ai porti di importemente rispondere alle effettive esigenze del traffico in modo che lo stato non indebolisca in alcun modo propria azione coordinatrice e vivificatrice. Riconobbe la necessità dal punto di vita istituzionale di sottrarre l'organo direttivo della amministrazione portuale da influenze di carattere economico di accettare il più possibile funzioni esecutive ed assicurò inoltre che il problema portuale italiano in genere e quello genovese in ispecie sarà al più presto risolto nella guisa che più efficacemente possa rispondere agli interessi della classe produttrice nazionale, la cui collaborazione ritiene estremamente preziosa quando venga esercitata con quella chiarezza ed onestà di principi ed intenti che ispirano le Camere di Commercio di Genova, Milano e Torino, con il valido contributo di quello di Alessandria, Pavia e Novara.

Genova, Milano e Torino si sono accinte alacremente alla riorganizzazione del movimento commerciale del polmone destro d' Italia che ha la sede principale a Genova.

L'accordo fra le tre cospicue città è ormai completo e ce ne compiacciamo.

Ma domandiamo: quando si farà altrettanto fra le città dell' Adriatico, del mare e del retroterra? per riorganizzare i porti, per toglierne le rivalità che non devono esistere, per restituire al polmone orientale d' Italia, all' Adriatico, la robusta respirazione d'una volta?

Genova, con Milano e Torino nel retroterra, ha davanti un vastissimo campo, già in molta parte conquistato, Trieste e Venezia, danneggiate immensamente dalla guerra, devono ricostituire tutta si può dire la loro rete nel mare nostro e in quelli di Levante. L'impresa presenta enormi difficoltà. Vi si sono accinte con grande ostinato coraggio le società di navigazione e gli armatori triestini, ottenendo già cospicui risultati, ma le vie sono ancora seminate di ostacoli, che senza il concorso della nazione non si possono superare. Concorso, in cui il denaro non ha parte principali e che perciò sarebbe tanto più doveroso da parte del governo, di questo governo che è finalmente di tutti gli italiani — il nome del suo capo ce ne dà piena garanzia — e non intende favorire gli interessi degli uni in danno degli altri, avidi e gelosi fuori di misura, come è avvenuto fin'ora.

Vogliamo alludere alla politica dei genovesi contro lo sviluppo dei porti dell'Adriatico che nulla tolgono al porto della Superba, operando quelli in campi ove questo non può arrivare. Assistiamo ora ad una levata di scudi genovesi contro il governo, perchè ha aiutato la rinascita della industria del pesce in scatola nell'Adriatico, distrutta dalla guerra. E' una manifestazione odiosa di egoismo e che lo stesso prof. Einaudi, sollecito e accanito avversario dei sussidi del governo agli armatori adriatici, dovrebbe deplorare.

Atto brigantesco d'un pseudo fascista

CONTRO UN MONSIGNORE

RAVENNA, 24. — (notte per telefono):

Stasera verso le 20 mentre mons. Luigi Zumagnini cancelliere della curia arcivescovile e cameriere segreto del Papa, si trovava a casa sua, udì bussare alla porta. Recatosi ad aprire, si trovò dinanzi ad uno sconosciuto da fascista e armato, il quale puntandogli la rivoltella al petto gli intimò di consegnare 10 mila lire.

Il monsignore riuscì a rinchiudersi in una stanza. La domestica, al rumore, accorsa dovette allontanarsi dietro minaccie dello sconosciuto. Costui tentò di forzare la porta ove si trovava rinchiuso il prelato, ma non riuscendovi, esplose contro la porta stessa un colpo di rivoltella. Il proiettile colpì il monsignore alla mano e al braccio sinistro. Il malandrino fu più tardi rintracciato dai fascisti e riconosciuto per tale Pasini Alfredo.

Tanto il monsignore che il Pasini furono trasportati all'ospedale: il primo per la ferita, il secondo perchè contuso da calci e bastonate fasciste.

Per il riordinamento del servizio

STATISTICO IN ITALIA

ROMA, 24. — Dal ministro del lavoro on. Cavazzoni, è stato convocato, in questi giorni, il Consiglio Superiore di statistica, perchè esprimesse il suo parere sul riordinamento del servizio statistico in Italia, al quale il governo intende provvedere sollecitamente con una salda organizzazione, affinchè possa rispondere alla esigenza della pubblica amministrazione e degli studiosi. Le sedute furono tenute con l'intervento dei membri del Consiglio prof. Benini (presidente) Beneduce, Coletti, Devitì, De Marco, Einaudi, Ferraris, F. C. Gini, La Loggia, Virgili, O. Aschieri direttore dell'ufficio centrale di statistica e dei prof. Jannacone, Mortara e Ricci U. espressamente invitati dal ministro ad assistere alle sedute. Intervennero anche, i funzionari dell'Ufficio centrale predetto, sig. prof. Noaro, dott. Cremisi, dott. Baroni.

La sessione fu inaugurata dal ministro, il quale, al saluto deferente rivoltogli dal Presidente, prof. Benini, rispose con un breve discorso, accolto dai presenti col più vivo compiacimento, affermando l'assoluta necessità del riordinamento del servizio statistico, e promettendo tutto l'interessamento e l'aiuto del governo per una sollecita soluzione dell'importante problema.

Il Consiglio, dopo ampia ed esauriente discussione, alla quale parteciparono tutti gli intervenuti, approvò uno schema di decreto legge, elaborato per incarico del Consiglio stesso, da una commissione composta dei professori Beneduce, Coletti, Gini e Jannacone, col quale vengono fissato le attribuzioni dell'ufficio centrale e del Consiglio superiore di statistica e si dettano norme per il loro funzionamento.

La tassa sui tessuti di lusso

sarà pagata dai commercianti

ROMA, 24. — Il ministro delle finanze comunica: E' del tutto infondata la notizia diffusa, secondo la quale a partire dal 1. marzo sarebbe abolita l'imposta di fabbricazione sui tessuti di lusso e sui guanti. Per ora è solamente in corso un decreto legge che avrà applicazione dal 1. aprile per dare facoltà al ministero delle finanze di provvedere affinchè la detta imposta venga corrisposta, invece che dal fabbricante all'uscita dei prodotti dalle fabbriche, dai commercianti sia grossisti sia minutanti, che acquistino la merce dal fabbricante.

Le nuove monete

DA LIRE DUE

ROMA, 24 — Stamane alle ore 11 l'onor, De Stefani ha portato al presidente del Consiglio in visione i calchi per le nuove monete da lire 2. Esse saranno in nichelio, recano sul «recto» l'effigie di S. M. il Re modellata dal Morbiducci allievo alla Scuola d'arte della medaglia, e sul verso «il fascio littorio».

Il presidente ha mostrato di preferire il fascio preparato sul modello di Giacomo Boni. Le nuove monete che saranno coniate dalla R. Zecca verranno messe in circolazione alla fine del mese di giugno.

Ai bombardieri del Re

ROMA, 24. — Il presidente del consiglio onor. Mussolini, in risposta al telegramma di omaggio inviatogli dal comitato promotore della Associazione nazionale fra gli ex bombardieri del Re, ha diretto al ministro Federzoni la seguente lettera.

Caro Federzoni, il saluto dei bombardieri del Re mi è giunto graditissimo come quello dei purissimi esponenti dell'arditismo italiano; ai valorosi di tutte le battaglie il mio ringraziamento per i nobili propositi espressi ed il mio saluto augurale.

MUSSOLINI

Un grande mutamento

nella coltivazione delle barbabietole

ROMA, 24 — Oggi davanti all'on. Corgini sottosegretario di stato per la agricoltura è stato firmato il contratto di coltivazione delle barbabietole da zucchero per la campagna 1923, fra gli agricoltori prescelti dalle loro associazioni, sindacati e corporazioni degli industriali zuccherieri. Le trattative furono lunghe e laboriose perchè il contratto 1923 segna un profondo mutamento nei rapporti fra agricoltura ed industria, mutamento voluto dai produttori nell'intento di disciplinare i loro interessi in rapporto a quelli della economia nazionale. Il contratto che per lo passato era sulla base empirica del peso delle barbabietole è ora sulla base nazionale del loro contenuto di zucchero.

Un decreto per semplificare

IL SERVIZIO DI TESORERIA

ROMA, 24. — Con decreto del ministro delle finanze in data 22 corrente viene disposta una importante riforma alle vigenti istruzioni generali sul servizio del tesoro, che sarà attuata con decorrenza dal 1. marzo p. v. e che avrà per effetto notevole semplificazione nel servizio di tesoreria. Finora i titoli di spesa da pagarsi fuori della provincia dove hanno sede le autorità emittenti dovevano essere commutati in vaglia del tesoro tratti sulla sezione di tesoreria incaricata del pagamento. Avveniva così una laboriosa sostituzione di vaglia del tesoro ai titoli originari emessi dagli ordinatori provinciali della spesa, aumentando in modo rilevante la circolazione di tali vaglia. Ora col suddetto decreto si dispone che i titoli di spesa possono essere pagati anche fuori della provincia dove risiedono le amministrazioni emittenti e cioè presso tutti gli uffici pagatori (Sezione di regia tesoreria provinciale, tesoreria centrale, uffici postali e del registro) mediante la spedizione che la locale delegazione del tesoro ne effettuerà alla delegazione incaricata di provvedere al pagamento. In tal modo si eviterà la sostituzione dei titoli; conseguendo una importante semplificazione si otterrà che la quietanza del percipiente avvenga apposta sul titolo originale della spesa, anzichè sul titolo sostituito. I titoli di spesa pagati nel modo suesposto rientreranno poi trimestralmente nella sezione mediante una riscontrata che avrà per effetto di compensare cumulativamente le risultanze di debiti e di crediti, reciprocità tra le varie sezioni di regia tesoreria, le quali liquideranno i rispettivi saldi con l'emissione di un solo titolo per ciascuna sezione.

Con tale nuovo sistema si conta di ottenere un notevole risparmio di lavoro contabile segnatamente a causa della rilevante economia di vaglia del tesoro, i quali durante la guerra e nel periodo post-bellico avevano preso uno sviluppo inquietante per numero e per ammontare. Infatti da 60 mila all'anno salirono a 320 mila, con un ammontare che da circa tre miliardi e mezzo di lire all'anno ascese a circa 35 miliardi. Con apposita circolare in corso la direzione generale del tesoro provvede per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale.

Un disastroso terremoto segnalato dai sismografi di Firenze e Bologna

FIRENZE, 24. — I microsismografi di questo osservatorio geodinamico hanno registrato stamane un terremoto di estrema violenza che si calcola avvenuto alla distanza di circa 9000 chilometri; il movimento tellurgico è cominciato alle ore 8.53 raggiungendo il massimo della sua intensità alle ore 9.30.

Il movimento scismico è durato 4 ore producendo negli apparecchi vibrazioni così violente che divelsero le pennine scriventi. Nel lontano epicentro gli effetti del terremoto debbono essere stati disastrosissimi.

BOLOGNA, 24. — L'osservatorio di S. Luca comunica: Questa mattina alle ore 8.44, gli apparecchi sismici hanno segnalato una disastrosa scossa di terremoto lontana in direzione sud est. Non è possibile precisare la distanza perchè i tremiti preliminari si confondono con le onde pulsatorie che in tutti questi giorni hanno tenuto i pendoli orizzontali in continua agitazione, ma dietro accurato studio si può arguire che la regione colpita sia alla distanza di circa fra i 5 e i 6 mila chilometri e probabilmente nell'Oceano Indiano.

Cicerin protesta per il Memel

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni respinse con 169 voti contro 157 un progetto presentato da un deputato per introdurre la rappresentanza proporzionale nelle elezioni municipali.

E protesta anche la Polonia

LONDRA, 24 — Il commissario degli affari esteri del governo dei soviety Cicerin, ha inviato alle potenze alleate un radiotelegramma di protesta contro l'attribuzione di Memel alla Lituania da parte della conferenza degli ambasciatori senza aver interpellato la Russia.

La minaccia del "Venigun"

COSTANTINOPOLI, 23. — Si ha da Angora: Il giornale «Yenigum» organo ufficiale del partito nazionalista estremista, in un articolo editoriale scrive fra l'altro: Se le potenze continuano a fare ostruzionismo noi diremo alla Francia: «non avete nulla da vedere in Siria» ed all' Inghilterra: «Non avete nulla da vedere in Mesopotamia».

Invocazione fuori posto

VIENNA, 24. — «La Reichspost» dedica particolari commenti alle parole rivolte dal Cardinale Vannutelli al Presidente Mussolini in occasione delle nozze del Sottosegretario. on. Finzi. Dice che l'avvenimento illustra il cambiamento avvenuto nelle relazioni tra il Vaticano ed il Viminale, avvenimento di speciale importanza non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo, perchè le parole del Cardinale al Presidente erano destinate ad altre orecchie. Dedicarsi alla salvezza dell'Italia significa dedicarsi alla salvezza di tutti i popoli uniti all' Italia. La «Reichspost» invoca quindi dall' Italia uno spirito di moderazione per i popoli allogeni che sia di esempio all'Europa cooperando alla salvezza di essa.

Ci pare opportuno avvertire che i timori per gli allogeni abitanti nelle zone grigie del Regno, espressi con la sua invocazione, dal vecchio organo imperiale, non hanno fondamento, siano o non siano piene e cordiali, come sembra stiano per diventare, le relazioni tra il Viminale e il Vaticano.

L' Italia seguendo le tradizioni di Roma antica e delle repubbliche italiane — sopratutto dalla più sapiente: la nostra serenissima — ha trattato sempre gli allogeni come propri cittadini e fu da essi rispettata ed amata. Le truppe slave che erano a Venezia, quando Napoleone ci ha venduti all' Austria, si sono, benchè invano, offerte a morire per salvare il Leone di S. Marco.

Il governo italiano, il nuovo governo instauratore della politica nazionale, ha già acquistato la stima e il rispetto degli allogeni, che ne riconoscono la rettitudine e la giustizia e ne ammirano la saviezza: e non passerà, crediamo, gran tempo, che ne avrà la devozione.

Noi abbiamo quattro anni combattuto appunto perchè si adottasse questa politica che il funzionarismo austriaco, rappresentato dai Salata e Pettarin, à cercato in tutti i modi di avversare per le proprie utilità quattrinarie e arrivistiche: ma che venne defenestrato, tra gli applausi e la riconoscenza delle popolazioni redente, dalla possente mano liberatrice del capo del governo fascista.

Una goletta scomparsa

con a bordo 14 marinai

TOLONE, 24.

Gli amministratori marittimi del golfo di Villafranca sul Mare hanno effettuato ricerche della goletta italiana „Elvetia", del compartimento di Genova, segnalata da ieri come in pericolo al largo in direzione di Ventimiglia-Nizza. Un marinaio, certo Nabuil, che ha potuto raggiungere a nuoto la costa, ha dichiarato che quattordici uomini erano rimasti sulla nave pericolante. La squadra francese, che manovra al largo del golfo Jonan, ha compiuto infruttuose ricerche per mezzo della telegrafia senza fili.

La lotta tra il franco e il marco

GUERRA DI BANCHIERI TEDESCHI

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). Durante la discussione sulla questione del pareggio del bilancio il ministro delle finanze Delasteyrie, dopo aver espresso la sua fiducia nel risultato delle operazioni della Ruhr, rese necessarie dal rifiuto di pagare opposto dalla Germania, dichiara che il risultato del bilancio 1922 e quegli finora conosciuti del 1923 nonchè la cifra dei contribuenti che per il 1923 supera i 4 milioni con un aumento cioè di 600 sul 1922, distruggono la leggenda secondo la quale la Francia si rifiuta di compiere uno sforzo fiscale, leggenda dai alcuni diffusa all'estero per condurre una campagna contro il franco.

Riferendosi particolarmente sulla imposta sul reddito, il ministro delle finanze rileva quindi che il numero dei colpiti da questa imposta è passato da 270.000 nel 1916 a 927.000 nel 1922.

Grazie all'aumento del gettito delle imposte non rimarrà che il disavanzo di un miliardo e 500 milioni di franchi che sarà coperto mediante lo aumento di un decimo.

Il ministro dichiara inoltre di essere convinto che i provvedimenti fiscali proposti faranno migliorare il cambio tanto più che la Francia perseguirà una politica di diminuzione dei prestiti e non ha ricorso alla inflazione monetaria. L'oratore accenna quindi alla campagna tedesca contro il franco con lo scopo di cercare di arrestare l'azione francese nella Ruhr. Il considerevole miglioramento (egli aggiunge) di tutti i nostri indici economici non giustifica le oscillazioni che si producono nel corso del franco sul quale posano soltanto ragioni di ordine politico o speculativo.

E' una campagna vergognosa. Alcuni elementi finanziari che sono legati alla Germania o la Germania stessa dall'occupazione della Ruhr fanno salire il marco e ribassare il franco con mezzi artificiosi gettando sul mercato quelle divise che avrebbero dovuto servire per il pagamento delle riparazioni. La Francia, conchiude Delasteyrie, conserverà il suo sangue freddo e quando sarà riuscita nel suo intento e avrà risanato le proprie finanze allora la ripercussione sul franco sarà certa ed immediata.

In tema di bonifiche

Preg. Sig. Direttore,

In risposta all'articolo apparso sul numero odierno del di Lei pregiato giornale a proposito di «una iniziativa per le bonifiche» La prego di voler pubblicare l'estratto di quanto ebbi occasione di esporre ai rappresentanti dei Comuni interessati della sistemazione idraulica del bacino dello Stella, nella seduta tenutasi il giorno 17 febbraio u. s. nella sala delle adunanze della Associazione Agraria Friulana, messa gentilmente a disposizione per tale scopo.

*

Nella riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati alla sistemazione idraulica della pianura della bassa Friulana comprendente il bacino dello Stella, riunione tenutasi a Codroipo il sei marzo 1920, fu deliberato lo studio del progetto di massima necessario alla legale costituzione del Consorzio che tale opera si proponeva.

Ottenuta, il venti aprile successivo la approvazione di tale deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa, il Consorzio provvisorio dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Talmassons, Varmo, Rivignano, Pocenia, Teor., Palazzolo dello Stella e Ronchis di Latisana con foglio 11 maggio 1920 mi incaricava ufficialmente della redazione di tale progetto autorizzandomi ad aggregarmi i tecnici competenti a tale uopo necessari.

Poche settimane appresso ebbero inizio i lavori di campagna e la raccolta dei dati di fatto indispensabili allo studio del problema.

Questo complesso di lavori, sia per la vastità del comprensorio che per la molteplicità dei dati che era necessario raccogliere e per altre cause indipendenti dalla mia volontà, si protrassero per un tempo superiore a quello previsto.

D'altra parte il sorgere di un'altra iniziativa, se allo inizio della sua azione mi aveva data speranza di una più sollecita soluzione del problema, la trasformazione subita successivamente dai suoi obbiettivi fu tale da lasciarmi perplesso sulla via da seguire per arrivare allo scopo: intendo parlare della azione iniziata nel gennaio 1921 della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura a vantaggio delle bonifiche.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine per venire incontro ed aiutare le varie iniziative sorte in quel tempo, creava nel suo seno una «Commissione per le Bonifiche» con gli scopi:

I. — di spingere gli enti interessati a provocare la sollecita costituzione dei Consorzi di Bonifica in forma legale

II. — di compilare un preciso e completo piano delle bonifiche in progetto od in corso di lavoro nella Provincia di Udine allo scopo di coordinare razionalmente le svariate iniziative sorte e di guidare i consorzi nello adempimento del loro compito:

Tali scopi precisati nella circolare 18 gennaio 1921 della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, erano lodevolissimi e se perseguiti con fermezza avrebbero dato frutti concreti in breve volger di tempo.

Ad integrare poi la opera della Cattedra si proponeva prima e si costituiva poi, un «Ufficio speciale per le Bonifiche» in seno all'Ufficio Tecnico Provinciale col precipuo intendimento di «coordinare tutta la azione che fino a alquanto disordinata, si andò svolgendo in questi ultimi tempi nella nostra provincia circa le opere di Bonifica».

Anche questo ufficio, che doveva avere carattere di pura consulenza e, pur costituendo la copia impicciolita e resa meno efficace della benemerita Federazione dei Consorzi di Bonifica, avrebbe, se limitata la sua azione agli scopi prefissi, ottenuto non dubbi risultati a vantaggio del problema delle bonifiche.

Ma la Amministrazione Provinciale non limitò la sua azione a tali concetti ma, allo scopo di renderla più efficace o per altri fini, sui quali ora è inutile insistere, trasformò gradatamente questo Ufficio da consultivo in esecutivo, avocando a se tutte le iniziative di bonifica sorte in precedenza.

Primo atto di tale nuovo indirizzo, ed al fine di giustificarlo, fu la domanda di classifica fra le bonifiche di prima categoria in tutta la zona Bassa Friulana compresa fra il Tagliamento e il vecchio confine.

Domanda che fu accompagnata con la ottenuta adesione dei Comuni interessati e con un progetto sommario di larga massima nel quale è prevista una spesa totale di circa 65 milioni di cui ben 34 per il solo bacino dello Stella.

Tale progetto per la parte relativa a questo ultimo bacino fu redatto anche valendosi dei dati da me forniti.

L'aiuto della Provincia, specie nel momento politico di quel tempo, significava probabilità di riuscita ed era quindi nello interesse dei comuni costituenti il Consorzio provvisorio, seguire la strada da essa segnata.

Rallentai però il procedere dei lavori per non fare opera superflua poichè (se la domanda fosse stata respinta e quindi non concessa la richiesta classifica) la compilazione del progetto in tali condizioni avrebbe rappresentato nulla più che un aggravio inutile per i Comuni consorziati che si sarebbero poi trovati nella necessità di far ricominciare gli studi su altre basi.

Reputai prudente quindi attendere i risultati delle pratiche iniziate dalla Provincia che sono oggi a questo punto:

La classifica in prima categoria è stata accolta dai Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura, ma la pratica si è arenata al Ministero del Tesoro il quale si è dimostrato sfavorevole alla accettazione di un onere così sensibile per le finanze dello Stato.

Non è qui il caso di indagare le ragioni che hanno consigliato da una parte ad approvare e dall'altra a respingere la concessione domandata ma in ogni modo ed a prescindere da qualunque discussione sta il fatto che la azione della Provincia si è a questo punto arrestata.

Questo è stato confermato dall'Ill.mo signor conte Groppiero nella seduta del Comitato Bonificatori della Venezia Giulia tenutasi in Trieste ieri ventidue febbraio.

Senza esaminare il lato tecnico del progetto di massima allegato dalla Provincia alla domanda di concessione, ci sia concesso di osservare che, economicamente, la opposizione incontrata al Ministero del Tesoro non è del tutto fuor di luogo.

Osserveremo infatti che, ad una spesa preventivata di 34 milioni per il bacino dello Stella, avrebbe corrisposto il risanamento di una plaga misurante una superficie di 19.000 Ett. circa.

La spesa di quasi lire 1800, per ettaro che ne risulta, non è oltremodo eccessiva, ma lo diventa quando si pensi che dei 19.000 ettari del comprensorio solo 6000 circa hanno il carattere vero e proprio dei terreni di rendimento nullo.

Sono quindi questi 6000 Ett. che dovrebbero sopportare l'onere maggiore e, se noi consideriamo che dei 13.000 Ettari restanti ve ne sono quasi duemila di ottimo rendimento e 11.000 che avendo già un reddito discreto non possono essere gravati da un forte canone per i benefici che ne risentiranno: risulta che i tre quarti della spesa dovranno forzatamente essere caricati ai terreni di reddito nullo con un onere di 3500 o 4000 lire per ettaro, pur gravando ancora con oltre mille lire per ettaro i terreni oggi a medio reddito.

E' fuor di discussione che la spesa è eccessiva sopratutto tenendo conto che alla Bonifica Idraulica deve seguire quella agraria la quale, in linea generale, comporta una spesa spesse volte uguale a quella già sostenuta per la bonifica idraulica. Nel caso nostro quindi ogni ettaro di terreno domanderebbe una somma pari al valore attuale di un aratorio in piena efficienza.

Stando così le cose ritenni mio dovere riprendere gli studi sopra altre basi per esaminare se non fosse possibile trovare una soluzione più economica del problema e che quindi avesse più probabilità di riuscita.

Circa la via da seguire, allo stato attuale delle pratiche non mi sembra opportuno consigliare di insistere sul la domanda della classifica del comprensorio fra le Bonifiche di prima categoria, ma, avuto riguardo alle sue condizioni speciali, sia più corrispondente allo stato di fatto considerare le opere da eseguire alla stregua di quelle comprese fra le Opere Idrauliche di III. Categoria (comma c) Art. 7 del Testo Unico della legge 25 luglio 1904 n. 523) ed esperire quindi le pratiche per addivenire alla costituzione legale di un Consorzio fra i Comuni interessati.

Questa classifica ripartisce la spesa per la esecuzione delle opere nella misura seguente.

50 per cento a carico dello Stato;
15 per cento a carico della Provincia;
15 per cento a carico dei Comuni e
20 per cento a carico dei privati proprietari.

E' bene rilevare che i sussidi dello Stato e della Provincia non sono in questo caso molto diversi da quelli stabiliti per le opere di bonifica classificate in prima Categoria.

Ma di ciò al prossimo numero.

Ing. Gino Tonizzo

Cronaca della Provincia

Le linee ferroviarie in costruzione nel Veneto

LA PROPOSTA DI TERMINARE LA LINEA MAIANO-UDINE MA DI NON ESERCITARLA

La relazione del senatore Mariotti per la Commissione di finanza del Senato sul disegno di legge «per la assegnazione del fondo di lire cento milioni per la costruzione di linee ferroviarie a cura diretta dello Stato» riassume in breve, per ogni singola linea ferroviaria in costruzione le spese sostenute fino ad ora ed il costo dei lavori che rimangono da eseguirsi per il completamento di ciascuna opera. «Da questo sommario studio ci auguriamo — dice la relazione — possa il Senato trarre lume per giudicare se convenga affrontare un nuovo sacrificio per completare opere già condotte a buon punto e desideratissime; o se, in alcuni casi, e per qualche singola linea, non convenga, invece, ritardare la continuazione dei lavori, in attesa di giorni più lieti per le finanze nazionali».

Il 1. novembre 1914, mentre la guerra già devastava l'occidente dell'Europa, un provvido decreto reale ordinava, a difesa delle nostre minacciate provincie orientali, la immediata costruzione di tre nuove ferrovie strategiche: la Montebelluna e la Udine-Maiano, la Sacile-Aviano; e poco dopo altri decreti ordinavano la continuazione della ferrovia di Sacile, da Vittorio a Ponte sulle Alpi. I lavori sono oggi in gran parte compiuti per la Montebelluna-Susegana, per la Udine-Maiano, per la Sacile-Pinzano; procedono invece più a rilento per la Vittorio Ponte sulle Alpi. Per tutte le quattro linee nel loro complesso, furono previste necessarie (per il completamento della costruzione) lire 96.500.000.

«La cifra di 96 milioni — rileva la relazione — per opere ancora da compiersi, si deve riferire sopratutto alla Vittorio-Ponte sulle Alpi. Le altre tre linee in perfetta pianura una già aperta all'esercizio e le altre due quasi compiute potranno arrecare ben lieve aggravio all'erario dello Stato almeno per ciò che riguarda alle spese di costruzione. Non può dirsi altrettanto per le spese di esercizio di cui appare certa e grave la passività. La relazione rileva che, terminata la guerra e ricacciato il nemico al di là del Brennero e del Nevoso, è superfluo mantenere nella pianura friulana due ferrovie parallele e vicinissime (la Udine-Maiano e la Pontebbana); ma d'altra parte, dacchè, anche dopo l'armistizio, si sono continuati i lavori per il corpo stradale ed i fabbricati dell'Udine-Maiano, fino a portarli, il 30 giugno 1922, al 97 per cento delle opere complessive, parrebbe opportuno che non si abbandonasse oggi questa parte di lavor già ormai condotto quasi a compimento: tanto più, si potrebbe soggiungere, che, lasciando quelle opere, affatto abbandonate, andranno rapidamente deperendo e la manutenzione senza servirsene porterebbe un dispendio inutile.

La maggioranza della Commissione di Finanza del Senato è d'avviso che si affretti il completamento di quelle tre centesime parti soltanto di lavori che ancora mancano sulla Udine-Maiano, e si rinunci ad affrontare la spesa dell'armamento (10 milioni) e l'onere continuativo dell'esercizio, che sarebbe enormemente passivo. Molto meglio cedere piano stradale e fabbricati agli enti locali che potrebbero destinarli utilmente ad una tramvia elettrica.

Da SEGNACCO

La storia di una cena

Ci scrivono in data 23 corr.:

Con le ultime elezioni è andata al potere in Segnacco (paese scarso di risorse e con molta emigrazione all'estero) un'amministrazione comunale, composta di socialisti e di comunisti, (come allora si dichiaravano con vanto), presieduta dall'ex-sergente della Giusta Giovanni di Segnacco.

Degli umori prevalenti all'epoca delle elezioni, è indice la corrispondenza da Segnacco, pubblicata nel «Lavoratore» (anno 1920), con cui si beffeggiavano gli ufficiali aviatori di Campoformio, i quali avevano acconsentito a trasportare sul cielo di Segnacco le loro esercitazioni, per giovare ad una pesca di beneficenza a favore del monumento ai Caduti per la Patria; motivo per cui il Comando dell'Aviazione ordinò la sospensione dei voli.

Nella scorsa estate, il Sindaco diede occasione a corrispondenze da qui, non già per ragioni politiche, ma per motivi pedestramente borghesi; per un'asta cioè alquanto misteriosa per l'appalto del grande fabbricato delle Scuole di Segnacco. Fu una campagna assai utile del resto, per i contribuenti, poichè fruttò lo annullamento dell'asta e un ribasso di ben lire 32.000 (a prescindere dalla eliminazione di complacenti addizionali, essendo riuscita vincitrice una ditta del di fuori).

Per norma dei lettori, ricorderò che in paese si sospettava che il sindaco e il consigliere comunale cav. Ausilio Zoz, (l'onnipotente segretario di Nimis) fossero cointeressati nell'appalto del fabbricato scolastico.

Certo, il Sindaco e il Consigliere cav. Zoz, chiamando in aiuto deputati, fecero l'impossibile per impedire l'annullamento dell'asta. Il Sindaco della Giusta sarebbe giunto sino ad offrire di sua tasca L. 500 al primo firmatario di un ricorso contro l'asta, perchè non lo inoltrasse al R. Prefetto! E' il primo firmatario che lo dichiara!

L'ambiente risultò poco chiaro allora anche alla R. Prefettura che non solo annullò la prima asta, ma cercò di riformare anche le condizioni della seconda, e a quest'ultima mandò per di più un consigliere di prefettura, il cav. Falanga, per invigilare....

Mi pare che basti....

*

E' venuto in questi giorni poi in luce un fatto che sembrerebbe incredibile perpetrato a danno non solo di una famiglia che chiamerò proletaria avuto riguardo ai «colori» dell'amministrazione di Segnacco, ma di parenti di due alpini Ernesto e Antonio Tomat fatti prigionieri, nella eroica difesa del Monte Rosso presso Asiago il 9 dicembre 1917 e morti di esaurimento all'Ospedale Militare di Tarcento nei primi giorni della liberazione.

Lasciamo parlare la vecchia zia dei due Caduti, di nome Tomat Luigia fu Antonio:

«Sono stata almeno cento volte dal Sindaco della Giusta e dal Segretario per incassare i sussidi arretrati, dovutomi quale vice-madre in seguito al richiamo sotto le armi del defunto nipote Tomat Ernesto, celibe, ma invano!

«Nel recente 1923 (riproduciamo una dichiarazione, rilasciata avanti testimoni dall'interessata) il Sindaco della Giusta mi promise di pagare gli arretrati, se avessi offerto una cena. Acquistai a tale scopo quaranta uccelli dal santese Degano Pio di Segnacco, ma li rivendetti a Tarcento, visto che, in Municipio, non mi davano gli arretrati.

«Nell'ottobre ultimo nell'osteria Baselli in Segnacco il Sindaco della Giusta, presente l'assessore Andreoli Gio. Batta, disse a mia sorella Fiorenza che si portassero gli uccelli, e che sarebbe stato fatto il pagamento degli arretrati.

«Acquistai numero quaranta uccelli per lire venti, nuovamente, dal santese Degano Pio, e la cena ebbe luogo nella osteria Baselli in Segnacco il 18 ottobre 1922. Mandai a cena mia sorella Fiorenza, poichè io non bevo vino.

Alla fine della cena, mi recai però io, per ritirare il denaro. Trovai a cena il sindaco della Giusta, l'assessore Andreoli e il segretario Augusto Pretto.

«Presente il Sindaco, il segretario mi disse che aspettassi qualche giorno perchè i denari non erano ancora arrivati in Municipio, ma nemmeno oggi 23 febbraio 1923, malgrado la cena, NON HO POTUTO OTTENERE NULLA!

«Sono stata dal trattore Baselli per pagare la cena e ho sborsato lire quarantadue e cent. 30, come da ricevuta (oltre le lire 20 per gli uccelli).

«Si era d'accordo che la cena fosse pronta alle ore 18, ma si aspettò le ore 20 per lasciare che partisse dalla osteria per ritornare a Collalto l'assessore Vattolo Natale, come riferì la sorella Fiorenza».

A titolo di curiosità vi trascrivo poi la ricevuta.

Signora Tomat Luigia — Segnacco Annotazione cena fornita ai signori Giovanni Della Giusta, Andreoli Gio Batta e Pretto, segretario il giorno diciassette ottobre millenovecentoventidue.

Qui segue la lista delle vivande consumate ed il conto totale in Lire 44.30. Il conto è provvisto di bollo regolare.

Si richiama l'attenzione dell'autorità e quella dei reduci alpini su questo fatto, che non ci meraviglia date le persone che l'hanno commesso, ma che rimane ignobile, in ogni caso.

Da REANA

Una misteriosa visita notturna dell'ex-segretario cav. Zoz Eugenio

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

per una compiacente pubblicazione nel Suo pregiatissimo Giornale mi permetto esporLe il seguente fatto tutt'altro che comune, successo il 22 corrente nel Municipio di Reana.

In tale giorno, verso tali ore pomeridiane in cui vi era certezza che il Segretario Comunale non poteva trovarsi in Ufficio, coll'ausilio di modeste candele e coll'assistenza dei compiacenti Messo ed Applicato del Comune, furtivamente l'Egregio Cavaliere Zoz Segretario Comunale di Nimis peritavasi coraggiosamente entrare negli Uffici Municipali prendendo di mira specialmente l'Ufficio di Segreteria.

Il sottoscritto non può comprendere come sì forte sia stato nel sullodato Cavaliere nonchè Segretario il desiderio di rivedere quegli Uffici da non tanto tempo abbandonati, di rimirare quelle pratiche così compiutamente lasciate e non desiderose certamente d'altro che di un dolce e meritato riposo.

Quello che maggiormente meraviglia è il fatto poi che per tale visita si siano scelte le fresche e tutt'altro che rugiadose ore notturne, che tale visita sia stata fatta all'insaputa di chi ne dovrebbe legalmente essere stato edotto e che a ciò si siano prestati proprio coloro che pur essendo stati a suo tempo fedeli dipendenti dell'allora non ancora Cavaliere, avrebbero ciononostante pur dovuto conoscere il dovere loro di essere qualche rara volta dipendenti anche del Comune.

E pur non volendo indagare sui reconditi motivi che hanno indotto tali Messeri a degnarsi di detta notturna visita, dato che indagare spetta alle Superiori Autorità, alle quali venne inoltrato regolare rapporto, permettomi però di consigliare per l'avvenire una diversa tattica da quella usata o per lo meno maggior accortezza.

Grazie della pubblicazione ed ossequi. Devotissimo

Alfonso Feruglio
Segretario Comunale

Reana, addì 23 Febbraio 1923.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per onorare la memoria di Ugo Masotti

Elenco delle offerte pervenute per onorare la memoria del compianto e benemerito cav. nobile Ugo Masotti.

All'Asilo Infantile Regina Elena:

Sezioni Combattenti e del partito nazionale fascista lire 50 — Del Bianco Arcangelo 2 — Botto Pietro 2 — Gori Primo 1 — Brunnisso Ettore 1 — Monticolo Giuseppe 0.50 — Bellina Antonio 2 — Gasparini Pietro 2 — Tolbaro Luigi 2 — Pascoli Pio 1 — Rodaro Gio Batt 2 — Re Maria 2 — Cortiolo Anna 5 — Pozzo Abramo 1 — Gori Luigi 1 Monticolo Salvatore 1 — Gasparini Vez 2 — Pagani Eugenio 2 — Gori Giovanni 2 — Gasparini Tullio 1 — Casalotto Luigi 2 — Iaza Pio 2 — Tubaro Anna 1 — Rodaro Angelo 2 — Feruglio Arcangelo 2 — Di Santolo Delina 1 — Carlesso Sante 2 — Denna Leonardo 2 — Toffano Giovanna 2 — Marcuzzi Maria 2 — Monticolo Antonio 1 — D'Antoni Ermenegildo 2 — Duca Pietro 2 — Guatto Fiorendo 2 — Cossio Fortunato 1 — Marcuzzi Antonio 1 — Duca Enrico 1 — Morello Giacomo 1 — Iuri Maria 2 — Greatti Antonio 1 — Mondolo Leonardo 0.50 — Chiarcos Fede 0.50 — Milocco Lodovici 0.50 — Lodolo Pietro 1 — Clochiatti Bernardo 1 — Gasparini Tullio 2 — Grassi Giovanni 1 — Foschia Giuseppe 1 Deana Eliseo 2 — Iacuzzi Teresa vedova Grassi 5 — Novello Giuseppe 2 — Mini Pietro 2 — Duca Antonio 2 — Calligaris Giuseppe 3 — Duca Leonardo 2 — Iuri Pio 2 — Della Vedova Pietro 2 — Chiavon Giuseppe 2 — Della Vedova Secondo 5 — Di Filippo Angela 1 — Snidero Domenico 1 — Chiavon Pietro 1 — Marangoni Massimo 1 — Chiarcon Giacomo 2 — Miani Antonio 1 — Berlasso Maria 0.60 — Visintini Angelo 1 — Vocalgere Leonardo 1 Taboga Valentino 3 — Coloricchi Cesare Giulio 1 — Chiavon Luigi 2 — De Cecco Guglielmo 2 — Duca Leonardo fu Angelo 2 — Greatti Luigi 1 — Carbino Francesco 2 — Duca asilio Tonina 1.50 — Novello Giorgio 2 — Cattivello Leonardo 1 — D'Antoni Ulvino 2 — Mesaglio Fratelli 2 — Cattivello Anna 5 — Coloricchio Gedeone 1 — Zanello Zelindo 5 — Gori Margherita 1 — Duca Luigi 1 — Paroncini Angelo 2 — Galluzzo Pietro 5 — Della Vedova Antonio 5 — Brunisso Domenico 2 — Toson Angelo 1 — Stradolini Antonio 1 — Brunisso Umberto 1 — De Cecco Pio 5 — Sequalino Umberto 1 — Duca Pietro 1 — Feruglio Luigi 2 — Visutti Maria 1 — Visutti Giovanna 1 — Mulotti Luigi 1 — Verticello Ulvino 2 — Berlasso Antonio 1 Viola Lorenzo 1 — Pascoli Carlo 1 — Brunisso Noè 1 — Brunisso Burello Maria 2 — Duca Amalia vedova Brunisso 1 — Duca Antonio 1 — Duca Giacomo 1 — Novello Tarcisio 1 — Novello Luigi 1 — Coloricchio Luigi 5 — Burello Luigi 5 — Pascoli Giuseppe 2 — Iuri Lorenzo 5 — Pitilino Leonardo 1 Iaiza Luigi 2 — Nardini Luigi 2 — Lodolo Enrico 1 — Tirelli Amelia 1 — Lodolo Rosa 1 — Mini Gio Batta 2 — Casalotto Massimo 1 — Bresciani Luigia 1 — Bresciani Giuseppe 1 — Dusso Guido 5 — Novello Gio Batta 5 — Barbina Guglielmo 2 — Re Lino 2 — Bellina Gio Batta 2 — Fasano Rosa 2 — Sequalini Riccardo 1 — Gori Luigi Sorillo 2 — Di Cecco Beniamino di Giuseppe 5 — Monticolo Leone 2 — Duca Luigi fu Angelo 1.50 — Duca Massimo Costantino 1.50 — Gorizzizzo Francesco 1 — Bullone Eugenio 2—

Da CIVIDALE

Università Popolare

Ci scrivono 24: — Venerdì sera la dott. Gina da Villa, figlia del chiarissimo prof. Arturo, dinanzi al scelto pubblico che gremiva la sala della Scuola professionale svolse il tema «Giacomo Leopardi» trattando particolarmente delle due fonti di dolore del poeta Recanatese.

L'amor della gloria, che affascinò e sedusse l'animo del poeta con forza irresistibile; donde il suo odio per Recanati, per «il soggiorno in mezzo a gente zotica e vil»; donde il suo disagio in Roma, perchè non vi poteva emergere, ma doveva rimanervi semplice spettatore, laddove avrebbe voluto essere attore: amor di gloria che tenne acceso il suo petto, accompagnato dall'amaro rimpianto delle speranze ch'egli si vedea cadere nel cuore» come foglie morte l'una appresso dell'altra». — Leopardi, prevedendo la sua fine canta a se stesso funereo canto nell'«Appressamento della morte». L'amor della donna, altra fonte di dolore nel poeta, per il contrasto tra l'amore sognato e quello reale: ecco Silvia, ecco Nerina, che rappresentano due momenti della psiche leopardiana; l'una lo spegnersi, l'altra il risorgere delle speranze: ecco Elvira ed Aspasia, la prima il sentimento non corrisposto, l'altra il triste dramma dell'amore di cui segna la catastrofe. Chiude esaltando la lirica del Leopardi, che trova un'eco potente nel cuore umano. Il pubblico, che per un'ora intera potè dilettarsi di un vero godimento intellettuale, coronò la fine della lezione con un subisso di applausi.

Ricordiamo

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 14.30, nei locali della Congregazione di Carità (Piazza S. Francesco n. 1) avrà luogo la predisposta adunata di egregi cittadini per la proclamazione del Comitato d'onore e per la nomina del Comitato Esecutivo per la grande Pesca di beneficenza a totale vantaggio del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Veglionissimo Riconoscenza

E' annunciato il Veglionissimo Riconoscenza per la sera di sabato 10 marzo p. v. in Teatro pro «Istituenda Sezione mutilati ed invalidi di guerra».

Il Mercato

Il mercato d'oggi, malgrado il tempo incerto, fu discreto in tutti i rami.

Si notò una forte incetta di patate da semina pagate da L. 65 a 85 al quintale. Tutto il resto prezzi stazionari.

Da PORDENONE

Al Teatro Licinio — Sem Benelli

Vivissima è l'attesa per le due rappresentazioni di Sem Benelli che avranno luogo al nostro Teatro Licinio.

Sappiamo, che i palchi sono quasi esauriti. Per le prenotazioni rivolgersi al camerino del teatro dalle ore 10 alle 12.

Da MERETTO DI TOMBA

Conferenza Agraria

Domenica 25 corrente alle ore 3 pomeridiane il dott. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà in Meretto una conferenza sul tema «Consorzio di irrigazione».

Le Famiglie Camavitto e Lupieri comunicano che il trasporto della loro cara

ANNA STURM ved. CAMAVITTO

seguirà domani 25 Febbraio alle ore 10, partendo dalla locale stazione ferroviaria.

Udine, 24 Febbraio 1923.

Ferrovie Stato - Stazione Udine

AVVISO D'ASTA

Martedì 27 Febbraio ore 10 presso questa Gestione P. V. verranno venduti all'incanto tre vagoni rottami ferro, peso complessivo Kg. 21070. Merce disponibile sui vagoni che dovrà essere scaricata o rispedita entro il giorno successivo.

Udine, 24 febbraio 1923.

Il Capo Gestione Principale
Bisutti Federico

Cooper. di Lavoro fra ex Combattenti

DI UDINE

I soci della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti di Udine sono invitati alla riunione dell'Assemblea Ordinaria che avrà luogo Domenica 11 marzo p. v. alle ore 10 presso la sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Bilancio 1922 e conseguenti deliberazioni;
4. — Nomina delle cariche sociali;
5. — Varie.

Il Presidente
f.to Petrizzo Pietro

Cooperativa di Lavoro "Libertas,,

AMARO

I soci di questa Cooperativa sono convocati all'Assemblea Ordinaria per le ore 13 del giorno di Domenica 11 marzo 1923, nella sala sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione dei Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. — Nomina cariche sociali.

Trascorsa un'ora da quella sopraindicata, l'Assemblea potrà deliberare, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Amaro, 23 Febbraio 1923.

Il Presidente
Candido Rainis

Comune di Pontebba

Fino al 15 marzo prossimo è aperto concorso al posto di APPLICATO di questo Municipio alle condizioni del Regolamento Organico del Comune.

Stipendio L. 5000.— gravate da R. M. e due caro-viveri. Documenti di rito. Licenza tecnica o ginnasiale. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comune.

Pontebba, addì 15 febbraio 1923.

Il Sindaco
Ing. cav. L. Faleschini

Da S. DANIELE

Attentato terroristico?

Ci scrivono 23: — Ieri sera nella frazione di Muris del vicino comune di Ragogna, due giovani fascisti per poco non lasciarono la vita in un attentato evidentemente diretto contro di essi.

All'imbrunire i due giovani si portarono in bicicletta nella frazione capoluogo per affari personali. Un gruppo di sovversivi della medesima frazione li videro partire e quando passarono accanto li apostrofarono con le frasi «Ecco che passa il fascio».

I due giovani non fecero caso della frase e continuarono la loro strada

Erano le 22.30 circa quando uno di essi, il giovane Toniutti Zeffirino, si accinse a ritornare alla propria abitazione. Giunto in vicinanza delle prime case di Muris, andò a sbattere contro un palo della linea elettrica messo attraverso la strada a circa 30 centimetri di altezza dal suolo.

Fortuna volle che non corresse tanto velocemente e la caduta si limitò ad una slogatura del pollice della mano destra, a contusioni in diverse parti del corpo e allo sfasciamento della macchina.

Il Toniutti non pensò nemmeno al compagno che lo seguiva e si portò per altra strada dal medico per la slogatura che lo faceva soffrire dolori insopportabili.

Poco dopo le 23 anche l'amico del Toniutti si accingeva rincasare e giunto nella località ove era caduto il compagno, andò lui pure a cozzare violentemente contro il palo: balzò dalla sella cadendo sulla strada in malo modo, ferendosi abbastanza seriamente alle mani e al viso. Non potendo rialzarsi da solo per il dolore delle ferite, gridò al soccorso tanto che venne udito da tale Lunazzi che corse a sollevarlo. Lo accompagnò in casa, lo medicò alla meglio e lo ristorò. Uscirono poi assieme in cerca della bicicletta, che trovarono fracassata e levarono dalla strada il palo che ad una estremità era stato conficcato in un buco del muro costruito verso la montagna.

Evidentemente coloro che avevano commesso l'attentato erano poco lontani perchè, non appena i due si furono allontanati, per aumentare il numero delle vittime, posero il palo al posto di prima, tanto che anche il maestro De Monte che rincasava dopo la mezzanotte andò a cozzare contro. La sua caduta, però, si limitò al danneggiamento della macchina su cui era montato perchè marciava fortunatamente adagio. I due feriti si sono portati a porgere denuncia ai Carabinieri Reali e fecero anche dei nomi di persone sulle quali sospettano.

Il solerte Maresciallo comandante la stazione si è prontamente portato sul posto per le indagini ed è sperabile che metta le mani addosso a qualcuno.

Ci viene riferito che da alcune persone che abitano nelle vicinanze della località ove si commise l'attentato, venne udita la seguente frase pronunciata in dialetto: «Anche noi dobbiamo fare qualche cosa!». Le stesse persone udirono poi dei rumori che attribuirono siano stati prodotti dal palo che si stava maneggiando.

Non vi pare che colla frase pronunciata, i malvagi volessero riferirsi al delitto di Venzone?

In seguito vi riferiremo l'esito delle indagini dei Carabinieri.

Conferenza Agraria

Domenica 25 corrente il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà in S. Daniele alle ore 10 nella sala dell'Essicatoio Bozzoli una conferenza agraria sul tema «Argomenti di stagione».

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Sovrimposte e tasse comunali

Preventivo 1923

Ci scrivono 24: — Il lagno contro la gravezza delle sovrimposte e delle tasse comunali è generale, non però giustificato. A tutto l'anno 1922 il Governo, per tutti i comuni delle Terre Liberate, pensò a finanziare le spese dei bilanci comunali oltre il gettito della sovrimposta prediale e delle tasse applicate a tariffa normale. Il vantaggio andò a beneficio dei contribuenti che lo godettero senza accorgersi. Ora poi che le amministrazioni comunali devono provvedere coi soli mezzi propri a tutte le spese, che sono in continuo aumento, i contribuenti, che si vedono gravati in misura assai rilevante, in confronto degli anni passati, si sorprendono e mormorano contro gli innocenti amministratori, che, loro malgrado, sono costretti per pareggiare il bilancio a gravare la mano su ogni cespite di entrata. Altrettanto hanno dovuto fare alla lor volta il Governo e la Provincia per salvare dalla bancarotta lo Stato e sanare il deficit delle spese provinciali. Anzi il contribuente che non sa distinguere e ragiona alla grossa incolpa di tutti questi aumenti di imposte e tasse i disgraziati amministratori del Comune che hanno avuto la malinconia di assumere la gestione della cosa pubblica in momenti critici come il presente, in cui erano e sono da applicare e di passare in iscossa tutte le tasse e le sovrimposte degli anni 1921 e 1922; tasse e sovrimposte che i cessati amministratori social-comunisti votarono e stanziarono in bilancio, ma che poi trascurarono e ritardarono di applicare e di dare in iscossa all'Esattore finchè presero la fuga.

Ora tutta questa pratica è in corso di esecuzione da parte degli attuali amministratori del Comune ai quali perciò, da coloro che non sono a cognizione dello stato delle cose, nè delle dissestate condizioni economiche-finanziarie del comune, vengono mosse critiche poco benevoli ed altrettanto ingiuste.

Pertanto problema ben arduo si presentava la formazione del bilancio preventivo 1923. Si trattava di sopperire al finanziamento dello Stato, calcolato, nel nostro bilancio 1922, nella somma esagerata di lire 148 mila 863,15. La Giunta Municipale, dopo introdotto ogni possibile economia nelle spese, è stata costretta ad aumentare le tasse esistenti, e ad istituirne di nuove per conseguire il pareggio ed evitare l'accensione di nuovi debiti, oltre quelli già assunti che oltrepassano le L. 500.000 Se mantenere il pareggio è principio di saggia amministrazione, nel caso nostro, il ripiego empirico di contrarre debiti per pagare le spese bilanciate avrebbe talmente peggiorata la già dissestata situazione economica-finanziaria del Comune da dover sottoporre subito i contribuenti a ben maggiori sacrifici e per un lungo periodo di anni.

Diamo, dopo ciò, alcuni dati del bilancio:

Entrate effettive L. 394525.83 — Movimento di capitali L. 559630.05 — Partite di giro L. 35249,05 — Totale entrate L. 989404.93.

Spese effettive L. 387775,50 — Movimento di capitali 566380.38 — Partite di giro L. 35249.05 — Totale spese L. re 989404.93.

Entrate effettive 1922 L. 269589.

Spese effettive 1922 L. 426382,07.

Si ha così quest'anno, in confronto del 1922, un aumento di entrate effettive di L. 124935.83, inferiori però di L. 23926.32 alla cifra di finanziamento di L. 148463.15; e una diminuzione di spese effettive di L. 38606.57. Tali gli estremi del preventivo 1923 confrontati con le principali cifre del precedente esercizio. La nuova rappresentanza comunale così operando, preoccupata di salvaguardare i necessari servizi pubblici e le giuste esigenze dei cittadini chiedendo a questi di contribuire nella misura dello indispensabile al carico comunale, ha ben meritato del paese. E i contribuenti animati dal giusto civismo troveranno di approvare la doverosa attività di coloro che hanno nel momento il più difficile ereditata la croce del potere dai social-comunisti, i quali si sono ritirati quando si doveva rendere il conto a dire ai contribuenti: pagate!

Beneficenza

Il signor Adriano Foghini nel secondo anniversario della morte del genitore ha offerto L. 50 all'Asilo Infantile Comunale e L. 20 alla Congregazione di Carità in morte della signora Adelaide Moretti Costantini. Le Amministrazioni beneficate ringraziano.

Da GRADISCA

Giunta Municipale

Ci scrivono, 23 — Ieri sera la Giunta municipale tenne seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Marizza.

Il sindaco legge la circolare della Sottoprefettura secondo la quale il ministero, in attesa che gli giunga i chiarimenti circa l'applicazione della legge sanitaria nel Regno ai Comuni annessi, dispone che sia sospeso ogni provvedimento in materia, specialmente per quanto riguarda concorsi medici, veterani, ecc, informa che la Giunta Provinciale ha approvato i conti consuntivi per gli anni 1918, 1919 e 1920, 1921; comunica che il governo ha accolto la domanda di cessione al Comune del fondo erariale sul quale venne costruito il nuovo tronco del Viale Margherita; comunica che dai vivai provinciali vennero prelevati in conto danni di guerra, 2000 gelsi che vengono piantati nelle terre di proprietà del Comune.

Indi la Giunta delibera di far murare nella sala municipale una lapide in ricordo alla visita dei sovrani ed altra lapide sulla facciata del palazzo municipale ricordante la ricostituzione della Patria del Friuli e prende nota che alla cerimonia dello scoprimento delle due lapidi che avrà luogo il 4 marzo interverrà il prefetto del Friuli e stabilisce di invitare alla solennità tutti i sindaci del Circondario; delibera inoltre di proporre al Consiglio che venga affidato alla Giunta il compito di stabilire i prezzi di calmiere sui generi di prime necessità; che il comune assuma la sorveglianza e l'inghiaiamento del ponte carrozzabile; che lo sfalcio dei fieni dei fondi comunali venga appaltato per 4 anni; che il sindaco venga autorizzato a stare in giudizio contro i morosi al pagamento dei canoni di affitto per le terre comunali: si esterna favorevolmente alla sublocazione di alcuni apprezzamenti di fondo comunale e alla affittanza per nove anni di altro fondo situato sulla strada conducente a Villesse; delibera di sospendere la partecipazione del Comune alla Società per il movimento forestieri con l'anno 1924; assegna un contributo al comitato Ossario Castel Dante di Rovereto; autorizza il sindaco a stipulare il contratto col tenutario della stazione di monta turina; in fine stabilisce di rivedere in una delle prossime sedute, il bilancio preventivo di questo anno per accertare quali sarebbero le economie da apportarvi e da apportare al Consglio Comunale.

Monumento «Leone di S. Marco»

Ci scrivono 24: — L'Ufficio Belle Arti e Monumenti di Trieste, veduto l'operato della giuria composta dai signori architetti Nordio e Venuti e scultore Mayer, ha dato il proprio parere favorevole all'erezione del monumento «Leone di S. Marco» progettato dallo scultore concittadino Giovanni Novelli.

L'opera, che entro quest'anno verrà ad abbellire il nostro piazzale, si compone di una gradinata e di uno zoccolo con festoni in pietra del Carso, di una colonna di rosso di Verona monolita di m. 5 d'altezza di un capitello in pietra del Carso, di un leone in bronzo e di quattro medaglioni pure in bronzo sullo zoccolo. Altezza del monumento (senza il leone) m. 9.20.

Il Ministero del Tesoro ha donato al Comitato sei quintali di bronzo e la città di Venezia ha assicurato un contributo in denaro così che ora si sta prendendo le disposizioni per la fusione del leone.

Sono già in lavoro lo zoccolo e la colonna e nel mese venturo si procederà alla costruzione delle fondamenta in calcestruzzo che dovranno sopportare il monumento il cui peso sarà di circa 400 quintali.

Il Comitato, ora che l'opera s'avvia decisamente alla realizzazione, nutre fiducia che i cittadini, specialmente i più abbienti, contribuiranno con generose oblazioni alla spesa relativa che non risulta coperta con le somme raccolte finora.

Apprendiamo intanto con piacere, che domenica 25 corrente alle ore 11 avrà luogo nella sala municipale una adunanza di cittadini per la costituzione di un Comitato avente lo scopo di organizzare nella prossima primavera una grande festa a vantaggio del fondo pro monumento.

Due lapidi commemorative

Domenica 4 marzo si svolgeranno nella nostra città solenni cerimonie per lo scoprimento di due lapidi commemorative: una nella sala municipale in ricordo della visita dei Reali, l'altra sulla facciata del Palazzo Municipale ricordante la ricostituita Patria del Friuli.

Alle cerimonie, che si svolgeranno alla presenza del Prefetto del Friuli, saranno invitati tutti i Sindaci del Circondario di Gradisca, le autorità locali ecc.

Dono reale

Sua Maestà il Re altamente soddisfatto delle festose accoglienze fattegli da questa città in occasione della Sua visita, ha voluto donare al nostro Municipio il proprio ritratto con firma autografa.

L'apertura della Chiesa dell'Addolorata

In questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro della Chiesa della Addolorata, e la domenica 11 marzo vi sarà la riapertura con un grande ufficio divino al quale prenderà parte l'arcivescovo di Gorizia, e molti sacerdoti del circondario.

Concerto istrumentale e lotteria

Domenica 25 corr. alle ore 15.30 nella palestra del R. Istituto Magistrale l'orchestra della Società Itala eseguirà un concerto sotto la direzione del maestro Marcello Slanisca, durante il concerto sarà l'estrazione della Lotteria a favore pro villaggio alpino del T. C. I.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

CRONACA CITTADINA

Italo Balbo a Udine

Ieri col treno da Venezia delle 15.40 è giunto a Udine il comm. Italo Balbo comandante generale della Milizia fascista.

Italo Balbo si fermerà in Friuli alcuni giorni.

L'ordine del giorno

votato dal Consiglio naz. dei combattenti

La redazione de «Il Combattente» ci comunica che, per errore, nel numero di ieri del settimanale venne pubblicato un testo inesatto dell' ordine del giorno, votato per acclamazione e tra gli applausi, dal Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti, tenutosi recentemente a Napoli.

Ecco pertanto il testo ufficiale.

Il Consiglio Nazionale dell'A. N. C. udita ed approvata la relazione del Comitato Nazionale;

RITENUTO che il governo nazionale, che è sopratutto il governo dei Combattenti e della valorizzazione della vittoria, mentre si informa a tutte le loro idealità, vuole la ricostruzione della vita italiana nella concezione rinnovatrice dei Reduci della trincea,

AFFERMA che l'Associazione Nazionale Combattenti, pur mantenendo la autonomia della propria organizzazione, debba dargli la propria decisa e devota adesione e fattiva collaborazione, impegna il Comitato nazionale e tutte le federazioni Provinciali ad uniformare rigorosamente la loro opera a tali principi, perchè l'Associazione sia senza riserve e senza equivoci una delle forze più mfyp c hm m mmm le forze più vive e più pulsanti della ricostruzione nazionale.

lieto che in seguito al passaggio del potere politico delle vecchie classi dirigenti agli uomini usciti dalla guerra, l'Associazione Nazionale abbia maggiori possibilità e maggiori doveri di partecipare alla vita del Paese e ciò anche per l'accresciuta forza organica della Associazione.

DELIBERA

a) Ogni attività dell'Associazione deve svolgersi con criterio unitario ed autonomo sotto il diretto controllo dell'organo direttivo centrale e con la opera disciplinata di tutte le federazioni provinciali, dirigendosi ad offrire alla Patria lo sforzo dei suoi figli migliori in un'opera di educazione popolare e di fattivo concorso alla ricostruzione di tutte le energie morali ed economiche della nazione.

b) nel campo economico, escludendo dai suoi fini ogni azione sindacale di classe, l'Associazione deve assistere e tutelare nei loro particolari diritti ed interessi i combattenti come singoli e come gruppi riuniti nell'ambito delle Sezioni con la esclusione quindi di organismi autonomi e federativi e deve provvedere in modo diretto alla organizzazione cooperativistica, con intento di favorire quei soli organismi che abbiano vitalità e funzione propria;

c) l'assistenza, esercitata nei riconosciuti confini giuridici dell'Ente morale, deve rappresentare la unificazione di tutti gli organi creati per i combattenti, comprendendo tra questi l'esercizio diretto e decentrato del l'opera Nazionale, dell'Ufficio polizze e degli uffici di assistenza, anche nei rapporti degli emigranti e dei residenti all'estero;

d) dà mandato al Comitato nazionale di richiedere al governo che il riconoscimento in ente Morale avvenga nella forma statutaria sancita dal Consiglio che consacri la più alta autonomia nella espressione della volontà collettiva dei combattenti, sia per i fini propostisi, sia per le particolari funzioni che gli verranno affidate dal governo dipenda direttamente dalla Presidenza del Consiglio allo scopo di ottenere una semplificazione burocratica e sopratutto di portare il più diretto contributo di forze al Capo del governo.

La conferenza all'Istituto Tecnico sull'igiene degli alimenti

Quest'oggi, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Umberto Selan terrà la terza lezione su: «Igiene degli alimenti - commestibili diversi».

Tassa di bollo sulle cambiali

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze l'annuncio che con decreto-legge 11 febbraio corrente, in corso di pubblicazione, sono state revocate, con effetto dal 1. marzo 1923, le esenzioni ed i privilegi finora stabiliti in materia di tassa di bollo sulle cambiali. Per effetto del detto decreto tutte le cambiali che saranno emesse dal 1. marzo p. v. dagli istituti di credito agrario, casse agrarie, casse rurali, Società cooperative e banche popolari, loro consorzi, istituti di credito edilizio e, in genere, da qualsiasi istituto, società ed enti compresi fra quelli attualmente autorizzati ad emettere cambiali in esenzione di bollo o con tassa ridotta, dovranno essere assoggettate a tassa graduale di bollo, oltre la tassa fissa di quietanza, secondo la tariffa normale.

R. Liceo Stellini

Si ricorda che gli esami straordinari di licenza per gli ex-combattenti avranno principio nel Liceo «Stellini» alle ore otto e mezzo di lunedì 5 del prossimo marzo con la versione dal latino in italiano.

Le altre prove scritte seguiranno dalla stessa ora il martedì 6, col componimento italiano; il mercoledì 7, con la versione del greco in italiano, e il giovedì 8, con la versione dall'italiano in latino.

Dalle ore quattordici, nei giorni successivi, si avranno le prove orali.

Per coloro che scrivono in Turchia

La Direzione delle poste e telegrafi ci prega di voler rendere informato il pubblico, mediante apposita pubblicazione su codesto quotidiano, che dal 15 corrente le lettere dirette in Anatolia sono sottoposte a censura dalla Autorità turca. Lingue ammesse: turca, francese, italiana, inglese. Lettere ordinarie o raccomandate impostate aperte con indirizzo mittente sulla busta. Linguaggio chiaro, testo breve.

Caso sequestro non si rimborsano tasse riscosse.

Nessuna responsabilità pecuniaria per invii ritenuti censura.

La Cassa di risparmio pei Veterani

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha ricevuto dalla benemerita Cassa di Risparmio la cospicua elargizione di L. 2000 per i Soci e Vedove di Soci bisognosi. Anche la benemerita Banca del Friuli fece l'elargizione di L. 500 a favore dei nostri Soci bisognosi, e la Presidenza rivolge ai due munifici Istituti sentiti ringraziamenti.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome della compianta Signora Anna Sturm ved. Camavitto:

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Ferrucci Arturo — Del Vecchio cav. uff. Ugo — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Miotti cav. uff. Giovanni — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Pecile gr. uff. prof. Domenico e Camilla — Nimis cav. Alessandro — Berthd cav. uff. prof. Flavio — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Tellini cav. Edoardo — Ditta Luigi Spezzotti — Degani e Della Martina — Ditta Gio. Batta Gius Valentinis e C. — Boschian e C. — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — del Torso nob. cav. Alessandro — Fabris comm. dott. Luigi — Bolzicco Secondo — Ridomi cav. Giuseppe.

Zilli Ugo L. 2 — Brandolini Antonio L. 2 — Totale L. 234 (continua).

Istituto friulano Orfani di guerra

All'Istituto friulano «Orfani di guerra» pervennero le seguenti oblazioni: Banca del Friuli L. 2000 — Consiglio di Amministrazione della Banca Carnica di Tolmezzo L. 100 — Cav. Giovanni Sbuelz da Tricesimo L. 100.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

CINEMA EDEN

Le ultime avventure di GALAOR, interessantissime.

La tragedia automobilist. di stanotte

L'orribile fine dello chauffeur della Ditta Dormisch

Una orribile sciagura automobilistica è avvenuta stanotte sullo stradale che mena a Cussignacco.

Lo chauffeur della Ditta Dormisch, tale Giusto Zorzi, aveva accompagnato con l'automobile al Teatro Sociale la signora Dormisch ed altri famigliari che avrebbe dovuto attendere alla uscita dallo spettacolo. Senonchè, nel frattempo, lo Zorzi si incontrò con due suoi amici e assieme ad essi propose di fare una breve scorazzata.

Si diressero con l'automobile — una «Lancia» velocissima — verso Cussignacco con l'intento forse di fermarsi in quella frazione per bere un bicchiere. Fatalità volle invece che la gita avesse un tragico epilogo.

Infatti, poco prima di Cussignacco, l'auto andava a sbattere contro un largo mucchio di ghiaia e dopo un volo fantastico si rovesciava nel canale che segue parallelo lo stradale. Gli altri due — vedremo dopo come — rimasero miracolosamente incolumi; lo chauffeur invece fu sbattuto dal volante fin sotto le ruote posteriori e sotto queste trattenuto nella acqua abbastanza profonda o per ferite o per annegamento moriva.

SUL POSTO

Da Cussignacco i pompieri di Udine venivano messi a conoscenza della tragedia per telefono e subito partirono a quella volta con l'autoambulanza di soccorso. Siamo partiti coi pompieri.

In un attimo abbiamo raggiunto il luogo della sciagura. Quivi una scena tragica era illuminata dai fari ancora accesi di una macchina fracassata che con la parte anteriore sporgeva dalla sarpata del canale. Alcuni frazionisti erano in attesa. Siamo scesi in fretta e con poche parole abbiamo raccolte le scarse informazioni. Quante persone si trovavano nell'automobile? V'erano dei feriti? forse dei morti? Nulla. Solo ci dissero che due superstiti erano stati ricoverati in una casa di Cussignacco e verso quella ci affrettammo.

COME AVVENNE LA TRAGEDIA

Nella casa di Cussignacco sono ricoverati certi Piccini Romano e Luigi Collaviz: il primo tutto tremante lo sorprendiamo accanto al fuoco, il secondo invece, mezzo annegato e contuso, giace in un letto fuori di sè.

Interroghiamo il Piccini Romano. E' un operaio della ditta Dormisch.

— In quanti eravate sulla macchina

— Noi due e lo chauffeur.

— E dov'è lo chauffeur?

— Non lo so... mi sono riavuto dal colpo... ho aiutato il Collaviz a uscire dall'acqua..... mi pare che lo chauffeur sia rimasto sotto u cciso.... sono quasi sicuro perchè provando a cercarlo ho tastato una scarpa che appena affiorava dall'acqua.

— Come si chiama?

— Giusto Zorzi, è lo chauffeur di Dormisch...

— Sicchè lo Zorzi è ancora là sotto?

— Mi pare di si...

— Accompagnaci.

Assieme al Piccini ritorniamo sul luogo del disastro. Strada facendo egli ci informa della sciagura balbettando le risposte. Come abbiamo detto i tre amici si dirigevano verso Cussignacco. La «Lancia» filava a grandissima velocità. Un urto formidabile — narra il Piccini — una strisciata spaventosa e poi io mi sono trovato sulla macchina incolume. La automobile per metà si trovava nel canale. Vidi dibattersi nell'acqua il Collaviz e lo udii gridarmi: — «Aiutami che annego!». Lo aiutai a trarsi di sotto ai rottami e assieme ci guardammo d'intorno per scoprire le traccie del nostro compagno. Io stesso affondai una mano nell'acqua, sotto le ruote posteriori, e mi parve di afferrare una scarpa....

VANE RICERCHE

Siamo ritornati intorno ai rottami della «Lancia». Per quante ricerche vengano fatte dai pompieri non è possibile scoprire il cadavere dello Zorzi. L'acqua è profonda e per quanto si faccia luce sullo specchio d'acqua nulla appare ai nostri occhi. Che la corrente abbia portato lontano il cadavere? Oppure che lo chauffeur, sbalzato dal volante, sia andato a cadere in qualche altro punto?

Si fanno attivissime ricerche. Nulla. La supposizione che lo Zorzi, per sfuggire alle responsabilità immediate, si sia dato alla fuga ci fa sperare ma ci costrinse a vieppiù scandagliare fra i rottami e nell'acqua per avere assicurazione di ciò.

Siamo in molti e si tenta a muovere la macchina, a rovesciarla su d'un fianco.

LA SCOPERTA DEL CADAVERE

La macchina, dopo sforzi indicibili, è stata rovesciata. Un bravo pompiere si toglie le calzature ed entra nella acqua. Ahimè! Una gamba prima e poi l'intero corpo del disgraziato affiorano e si intravvedono distintamente. Non v'è dubbio: lo chauffeur è là schiacciato nel fondo del canale sotto il serbatoio dell'automobile nè è possibile, per quanti sforzi si facciano, toglierlo da quella misera posizione.

Soltanto stamane si potrà provvedere ad estrarre il cadavere.

All'uscita dal teatro, verso il tocco, mentre attendeva la vettura per rincasare, la signora Dormisch è stata avvertita della sciagura. Ella era accompagnata da alcuni famigliari e accolse la tragica notizia piangendo chiedendosi se poteva esser vero quanto gli veniva raccontato.

Lo Zorzi aveva ventott'anni e da lunghissimo tempo si trovava alle dipendenze della Ditta Dormisch.

Il proprietario del "Corazza" si è suicidato

Ieri sera verso le ore 19.30 si è sparsa improvvisamente la notizia del suicidio del sig. Giacomo Biscoff comproprietario del caffè «Corazza». Il suicidio è avvenuto nella abitazione dei fratelli Biscoff sita sopra il caffè al terzo piano dello stesso palazzo.

Mentre salivamo le scale altri scendeva chiedendo ansiosamente di un sanitario. Di fuori si era raccolta intanto una discreta folla di curiosi. Al piano terzo, nell'appartamento dei Biscoff, donne e bambini erano in preda a una naturale sovreccitazione.

Siamo entrati nella camera del suicida; una piccola e modesta cameterra da vecchio scapolo. Tutto era nell'ordine perfetto. Disteso sul letto con la testa posata sul guanciale stava, nella posizione di chi dorme supino, il cadavere.

Aveva le mani quasi incrociate e fra queste stava una pistola automatica di medio calibro. La morte doveva essere stata fulminea. Da un piccolo foro alla tempia destra colava un filo di sangue. Dell'altro sangue si era raccolto sul guanciale.

Sopra un tavolino abbiamo notato non altro che un giornale piegato, penna e calamaio.

Dopo poco è salito un capitano medico seguito dal dott. Peratoner. I due sanitari non poterono altro che constatare la morte.

Il suicidio è avvenuto verso le ore 18. A quell'ora fu udito dai famigliari un colpo sordo di cui però non si diedero sospetto. Solo più tardi, alla ora della cena, la domestica che era entrata nella stanza per chiamare a tavola il padrone, cacciò un urlo di orrore.

Giacomo Biscoff poteva avere una cinquantina d'anni. Da molto tempo era ammalato, ma dall'ultima estate in poi il suo male era peggiorato tanto da costringerlo a vivere ritiratissimo. Da qui le cause del suicidio.

Beneficenza

In morte di Anna Sturm ved. Camavitto hanno versato L. 100 alla «Scuola e Famiglia» il Direttore e i Funzionari della Banca d'Italia: cav. uff. Ugo Del Vecchio, Coceani avv. Pietro, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Deciani co. dott. Antonino, di Colloredo Mels co. cav. Cesare, Linussa cav. avv. Pietro, Morelli de Rossi cav. geom. Giuseppe, Muzzati cav. rag. Girolamo, Orter Francesco, Rubini gr. uff. dott. Domenico.

Offerte pervenute all'Assiciazione Scuola e Famiglia in morte della compianta signora Elisa Gobbi-Zanini: Pro. rag. Dino Cella L. 15 — Insegnanti della scuola elementare alle Grazie L. 70.

I signori F.lli Nascimbeni hanno elargito L. 50 alla locale Congregazione di Carità in morte del signor Pietro Angeli di Milano.

La Presidenza della Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Elena Gobbo: Sabino Leskovic L. 20 — Crispino Zuenelli 5 — A. Zanelli 5 — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Pelizzo Giovanni L. 10 — In morte di Maria Gaspari Chiussi: Taddio Luigi L. 10.

Turno delle farmacie

Da sabato 24 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 3 marzo rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

STATO CIVILE

dal 18 al 24 febbraio

NASCITE

Maschi nati vivi N. 15 — nati morti 0 — nati esposti 2. Totale 17

Femmine nate vive N. 10 — nate morte 0 — nate esposte 0. Totale 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Torre Enrico tipografo con Iesse Adelma sarta — Ziraldo Ferino bracciante con Monaro Celestina cameriera — Miseri Adriano meccanico con Pagnutti Orsola casalinga — Venci Giovanni parrucchiere con Don Amelia commessa — Casasola Giuseppe metallurgico con Fabris Anna casalinga — Pagnutti Gilberto meccanico con Cossio Adelaide sarta — Fioramanti Alfredo maresciallo maggiore con Tamburlini Paolina civile — Viola Silla sarto con Di Biaggio Ida casalinga — Zorzella Giuseppe secondo capo torpediniere con Staffoli Emma civile — Brachi Guido ragioniere con Colombatto Domenica agiata — Marchese Denti di Pirajno dott. Alberto medico chirurgo con Pecile dottoressa Angela agiata.

MATRIMONI

Gremese Ferruccio ferroviere con Gremese Anna casalinga — Bartolone Gaetano ispettore assicurazioni con Zilio Anna civile.

MORTI

Dotto Pravisani Anna fu Angelo, casalinga di anni 69 — Gobbo Elena di Romolo giornalaia di anni 16 — Basana Mons Maddalena fu Gottardo casalinga di anni 80 — Derigo Luigi fu Antonio agricoltore da anni 77 — Almacolle Noemi di Antonio di mesi 15 — Lodolo Umberto di Erminio di mesi 1 — Gaspari Chiussi Maria fu Francesco civile di anni 76 — Pitacco Rossi Eleonora fu Bernardo domestica di anni 88 — Paulin Anna fu Bortolomeo di anni 56 casalinga — Mondini Minen Silvia fu Francesco di anni 81 casalinga — Pividori d'Aurizio Lucia di Domenico casalinga di anni 27 — Moro Ferruccio di Luca di anni 5 — Modonutti Domenico fu Giuseppe mediatore di anni 58 — Visintini Mulinaris Regina fu Gio Batta di anni 70 — Pividori Luigi fu Mattia agricoltore di anni 68 — Bettio Linda fu Antonio impiegato di anni 45 — Pittoni Pietro fu Pietro falegname di anni 62 — Piutti Nurzi Caterina fu Giuseppe casalinga di anni 80 — Santi Facci Anastasia fu Nicolò casalinga di anni 82 — Cipolato Fornaro Antonia fu Giov. Maria casalinga di anni 62 — Pitt Antonio fu Gio Batta muratore di anni 58.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Alì" di Sem Benelli

Un pubblico magnifico ha assistito ieri sera alla prima rappresentazione di «Alì» il nuovissimo dramma di Sem Benelli.

In quest'opera di pensiero e di fede — che va ascoltata con fede e con sforzo di pensiero — il poeta agita ed afferma i dogmi di una vita spiritualmente migliore e socialmente più perfetta e benefica. L'opera è ardita e densa di concetti filosofici; è tale un formidabile tentativo per cui il palcoscenico non può dare all'autore se non l'incondizionata stima del pubblico, giammai il successo entusiastico della folla.

I bravi artisti nella eccezionale interpretazione hanno prodigato tutta la loro arte e furono dal pubblico calorosamente e meritatamente elogiati. Oggi nel pomeriggio «Arzigogolo».

Nella sera di domenica il Teatro resterà chiuso per la prova generale del quarto lavoro annunziato dalla Benelliana, il magnifico Poema tragico l' «Amore dei re R» che tanto grandioso successo ebbe anche lo scorso anno nelle rappresentazioni all'aperto al motovelodromo torinese e che andrà in scena quale ultima recita della Compagnia la sera di lunedì. Ed anche la prima di questo poema di Sem Benelli le prenotazioni sono già tali da far prevedere un Teatro affollatissimo.

"Turandot" la nuova opera di Puccini

In quest giorni Renato Simoni e Giuseppe Adami, hanno terminato il libretto della nuova opera di G. Puccini. Come dicemmo tempo fa, il Maestro è rimasto completamente soddisfatto di questa collaborazione, e non ha mancato di elogi verso gli autori. Dunque, il fatto come già tutti sanno, è tratto da una fiaba di Carlo Gozzi, e noi qui trascurando dei particolari ne daremo lo intreccio.

Turandot, è una detestabile fanciulla, che si difende dai molti pretendenti alla sua mano proponendo ad ogni Principe che le fa l'occhio di triglia tre enigmi. E i patti sono chiari: se gli enigmi saranno sciolti, Turandot sposerà il valente e perspicace giovane, ma se il valente giovane non sarà così perspicace da sciogliere gli enigmi ci rimetterà inesorabilmente la testa. Di fatti di mozzi capi principeschi se ne vedono parecchi all'alzarsi del sipario conficcati su alcune aste di ferro adornano le mura di Pechino

Quando Calaf, figlio di Timur, re d'Astrakan, viene a conoscenza di questo piccolo tic di Turandot, si innamora e decide di presentarsi alla difficile impresa.

Truffaldino capo degli Eunuchi, e beato e contento della nuova vittima che sta per immolarsi a Turandot. Brighella che a Pechino fa il maestro dei paggi, si duole invece dell'inutile sacrificio: e, con lui Pantalone, segretario d'Altoum e Tartaglia gran Cancelliere, aranno prova nel corso della Commedia di sentimenti molto umanitari e pacifici.

Calaf davanti alla corte spiega i tre enigmi di Turandot: questa sconfitta dovrebbe ora sposare il vittorioso Prence. Ma se ne mostra così poco entusiasta che Calaf fra la disapprovazione di tutta la corte rinunzia al suo diritto e propone a sua volta un enigma a Turandot: che essa gli dica chi egli sia, e sarà libera dalla promessa e potrà allietarsi della sua morte.

Allora incominciano gli intrigi di Turandot, di Zelma e Adelma sue confidenti, ed entrambe segretamente innamorate di Calaf, per giungere alla scoperta del mistero. Pantaleone, Tartaglia e Brighella diffendono meglio che possono, Calf dalle insidie, ma invano, perchè il giovane in un momento di abbandono, si svela e Turandot può a suo piacere chiederne la morte. Ma il suo cuore si intenerisce: Calaf è salvo e si combinano gli sponsali.

Nel preparare il libretto, Simoni e Adami, hanno compiuta opera di fede li interpreti, ed abolendo o cambiando personaggi con felice libertà, hanno adattato anche la maschera dei nomi esotici.

I Comuni respingono la rappresentanza proporzionale

LONDRA, 24. — Il «Times» afferma che il governo Polacco ha fatto consegnare alla conferenza degli ambasciatori una nota che chiede di tracciare il confine lituano polacco conformemente al paragrafo del trattato di Versailles.

L'Associazione Nazionale tra i decorati al valor militare

ROMA, 24. — Ieri sera si è costituita in Roma l'Associazione nazionale fra i decorati al valor militare. Alla numerosa assemblea che ha preceduto alla costituzione della associazione sono intervenuti moltissimi ex combattenti decorati, nonchè i rappresentanti di varie società preesistenti che hanno dichiarato di fondersi con la nuova grande associazione nazionale. Il generale Parzio Birodi ha presieduto l'Assemblea che ha approvato lo statuto provvisorio ed ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il duca di Aosta ai ministri della guerra e della marina e all'on. Mussolini che è stato acclamato presidente onorario. Il consiglio dei capi che amministra il nuovo sodalizio è risultato così composto: Onor. Acerbo, onor. De Vecchi, Balbo, Casagrande, Gazzoni, Bronci, Paolucci, Pellizzari, Simoni, Viola, segretario generale Maurizio Baraicelli. E' stato eletto anche un comitato provvisorio di organizzazione e propaganda composto dei signori Viola, Bronci, Benedetti, Stelluti, Scala, Canoelli, Gazzoni e Pellizzari.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 febbraio

BARI	66	16	38	12	63
FIRENZE	5	79	82	10	16
MILANO	80	10	83	27	12
NAPOLI	75	76	77	78	73
PALERMO	59	10	6	57	78
ROMA	53	19	36	62	6
TORINO	41	22	81	18	55
VENEZIA	29	22	51	33	87

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»